



Campidoglio Annullata la cerimonia per Li Peng

Il Campidoglio chiude le porte in faccia a Li Peng (nella foto). La cerimonia per ricevere il capo del governo cinese, responsabile del massacro degli studenti della piazza Tian An men, è stata annullata. Ai consiglieri comunali era già arrivato il cartoncino d'invito per la cerimonia, fissata per lunedì. Il capogruppo del Pds, Renato Nicolini, nella seduta di ieri è intervenuto per chiedere che l'incontro fosse annullato. Nel pomeriggio il sindaco, con un fonogramma a tutti i gruppi, ha annunciato che la cerimonia non si sarebbe più fatta. Contro la visita del premier cinese i pacifisti hanno organizzato per domenica un sit-in sotto la sede dell'ambasciata, in via Bruxelles, da dove, lunedì sera alle 17, partirà una fiaccolata che raggiungerà Montecitorio.

Presentato ieri un ricorso contro il caro-nidi

Contro il caro-nidi a Roma il Coordinamento genitori democratici nazionale ha presentato ieri mattina un ricorso al Tar del Lazio. Da gennaio infatti la tariffa dei nidi romani è passata da 155.000 lire a 198.400 lire. «Un aumento che non comporta nessun miglioramento dei servizi che rimangono sempre molto scadenti», dice il coordinamento. Il ricorso è presentato dal Cgd nazionale perché riguarda anche l'inclusione dei nidi tra i servizi a domanda individuale. Ciò comporta che i nidi vengono inseriti nella legge finanziaria tra i servizi per i quali l'utente deve versare un contributo del 36% dell'intero costo. A Roma per adesso l'utente contribuisce con una quota pari al 22% circa.

Non trova posto all'ospedale un muratore infortunato

Non è riuscito a essere ricoverato negli ospedali capitolini Marco Ghirelli, muratore di Anzio che aveva riportato un grave trauma cranico cadendo da un'impiantatura del cantiere per il restauro di Villa Pia, una villa secentesca dove dovrà essere allestito il museo comunale. Per salvare il fratello, che aveva perso l'equilibrio sulla piattaforma dove si trovavano a cinque metri dal suolo, Ghirelli è caduto con lui. Il fratello Massimo se l'è cavata con qualche escoriazione, mentre per Marco Ghirelli era necessario un urgente intervento chirurgico. Dopo una frenetica odissea alla ricerca di un letto di neurochirurgia, un elicottero della polizia ha trasportato l'infortunato fino all'ospedale di Perugia.

Neanche un parto e pochi lvg nel nosocomio di Pietralata

Bilancio deludente per l'ospedale di Pietralata: dopo quattro mesi dall'inaugurazione non è stato fatto neanche un parto e solo 19 interruzioni di gravidanza in quanto l'ospedale non si è collegato con i consultori e con il coordinamento, secondo quanto prevedono la legge 194 e la legge regionale sui consultori. La denuncia viene dalla vicecapogruppo del Pds, Vittoria Tola, che sottolinea come le dichiarazioni dell'assessore Cerchia sull'ospedale modello di Pietralata vengano smentite dai fatti. Disattesa la legge regionale sul «parto dolce» e la ristrutturazione adeguata delle sale travaglio, mentre le donne della V circoscrizione ignorano di avere il servizio lvg a disposizione. Così, sottolinea Vittoria Tola, le donne hanno perso un presidio valido come il S. Anna (chiuso per trasferire il personale a Pietralata) senza ottenere una valida contropartita.

Argentino «amante» delle mutandine di pizzo

L'hanno colto con le mani su un profumo, mentre cercava di farlo passare dal bancone di Standa alle sue tasche. Ma la sua vera passione erano le mutandine di pizzo: E.R.Z., diciannovenne incensurato di origine argentina, ne aveva addosso decine e decine, sottratte con destrezza e privilegiando quelle di pizzo. Un'attrazione fatale interrotta dai carabinieri che ieri lo hanno costretto a restituire tutto e lo hanno denunciato a piede libero per furto.

Ricoverata in una clinica americana Cinzia Leone

Cinzia Leone, la giovane attrice romana colpita da ictus il 20 dicembre scorso, è stata trasferita dal reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo in una struttura specializzata negli Stati Uniti. La decisione è stata presa dai familiari che hanno pregato la direzione sanitaria del San Camillo di mantenere il riserbo sul nome della struttura americana. Le sue condizioni continuano ad essere gravi e per ora l'attrice non è in grado di sostenere il difficile intervento chirurgico dal quale dipende la sua sopravvivenza.

Linee Atac deviate oggi per un corteo in centro

Oggi, a causa di un corteo in centro, saranno deviate le linee Atac 4, 11, 16, 26, 27, 44, 46, 56, 57, 60, 62, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 85, 87, 90, 90 bar, 94, 95, 160, 170, 492 e 710. La manifestazione, organizzata dal Fronte della gioventù, partirà dalle 17 da piazza S. Maria Maggiore, percorrendo via Cavour-largo Corrado Ricci-via dei Fori Imperiali-piazza Venezia-via Cesare Battisti e si concluderà in piazza S.S. Apostoli alle 19.30.

ROSSELLA BATTISTI

La tragedia nella caserma dei pompieri nelle parole degli operai scampati al dramma
Gli allievi sotto choc vanno in licenza
«Un disastro, proprio qui doveva accadere»

I sindacati proclamano uno sciopero
La prossima settimana cantieri fermi 4 ore
Sotto accusa i vertici del corpo e la totale assenza di prevenzione e sicurezza

«Il palazzo tremava, poi il crollo»

Gli edili: «I vigili non controllano neanche se stessi»

«Sono salvo perché mi sono lanciato da una finestra rimasta intatta. Così Fernando Picca, 29 anni, racconta gli attimi drammatici che hanno preceduto il crollo dell'ala sinistra della palazzina delle Capannelle, appartenente alla scuola centrale antincendi dei vigili del fuoco. Intanto i cantieri edili rimarranno fermi per 4 ore la prossima settimana. Sotto accusa i vertici del corpo dei pompieri.

MARISTELLA IERVASI

Gli allievi vigili volontari ufficiali escono alla spicciolata. «Sì, purtroppo è così. Questa volta l'incidente si è verificato in casa nostra. Sono crollati i tre quarti di una palazzina. E noi andiamo in congedo per 5 giorni per precauzione». Intanto, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. E i lavoratori edili la prossima settimana entreranno per 4 ore in sciopero.

«L'edificio tremava tutto, poi è venuto giù in un colpo e non ha dato il tempo ai miei figli, che stavano togliendo le maioliche nei bagni del piano di sotto a scappare». Questo il racconto degli attimi che hanno preceduto il crollo da parte di Alberto Mariani, che si è salvato perché era in prossimità di un corridoio che portava all'uscita della palazzina. Fernando Picca, 29 anni, invece è ricoverato al San Giovanni con una prognosi di 7 giorni.

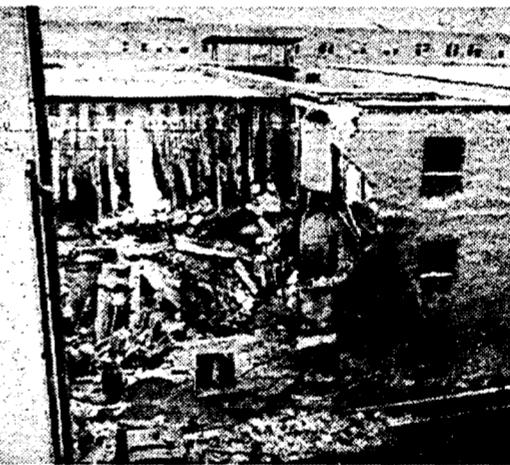
Un grido di dolore e un'accusa giunge dai sindacati Cgil-Cisl-Uil e di categoria: «Altri morti e feriti in cantiere edile. Ancora lavori dati in subappalto ad una miriade di piccole imprese, che operano in assenza di adeguate misure preventive». E ancora, «I vigili del fuoco preposti ai compiti di protezione civile e collaudi di opere pubbliche e civili, e quindi coloro che dovrebbero garantire la sicurezza dei cittadini, non controllano nemme-

no le opere di cui sono committenti». La scuola antincendi ospita complessivamente 2500 persone. 750 sono gli allievi-pompieri che da tutte le parti d'Italia arrivano in città per imparare il mestiere di vigili del fuoco. Il crollo dello stabile, dove due operai sono morti sepolti dalle macerie (i corpi non sono stati identificati. Si cerca ancora un terzo manovale sotto la luce di undici fole elettriche) va ad aggiungersi allo stillicidio di incidenti nel settore edilizio che da solo ricopre il 40 per cento degli incidenti nell'industria, con una media di almeno 300 morti all'anno. Le norme in materia di progettazione e costruzione di edifici, anche se abbastanza rigorose, non sembrano sufficienti a impedire i frequenti crolli in palazzi anche di recente costruzione e gli incidenti mortali sul lavoro per il cedimento di muri o solai.

Gli operai stavano lavorando nella palazzina centrale per trasformare il dormitorio in piccole stanze in grado di ospitare in ognuna quattro o cinque persone. I lavori di restauro erano stati affidati alla società «Codocla» che ha poi dada in subappalto alla ditta «Riccardo D'Ortensi». La Codocla è una piccola impresa iscritta alla Camera di Commercio nel 1984. Nel 1989 registrava zero dipendenti. Mentre la ditta «D'Ortensi» sembra che non risulti neppure iscritta.



In alto, uno degli operai feriti, Fernando Picca; a sinistra e in basso, due immagini (foto Pais) della palazzina degli allievi pompieri crollata a Capannelle



Dopo il blitz alla Magliana, i nomadi intendono ricorrere contro il numero chiuso

«Siamo rom, non siamo schiavisti»

ALESSANDRA BADUEL

Una sala piena di uomini dai volti furiosi. Per i Rom presenti alla conferenza stampa indetta dall'Opera nomadi alla Casa della cultura, i 23 minori portati via l'altra notte dal campo Muratella, alla Magliana, sono stati «arrestati», come gli adulti accusati di aver costretto proprio quei bambini a rubare. «Non crediamo che ci siano vere prove e comunque è stata un'operazione fatta a casaccio, per scopi puramente politici. Non è questo il modo di risolvere il problema della devianza minorile», esordisce Massimo Converso, dell'Opera nomadi. E aggiunge che se lunedì Carraro istituirà il numero

chiuso per i nomadi, la sua associazione ricorgerà al Tar. «Abbiamo già battuto il sindaco di Firenze, che voleva fare la stessa cosa. Il numero chiuso è illegale». Presenti anche i volontari Agesci, un insegnante della Magliana e Vittoria Tola del Pds. Ieri anche Luigi Di Liegro, presidente della Caritas romana, è intervenuto sull'argomento. «Respingere i nomadi, criminalizzarli, non serve. C'è aria di caccia al diverso, mentre bisognerebbe sensibilizzare l'opinione pubblica in difesa delle categorie più deboli».

Ed una parte di quei deboli, ieri elencava per l'ennesima volta le indifferenze, le violenze, i trucchi di cui è vittima. Progetti pronti per essere usati lasciati nei cassetti, fondi inutilizzati, assenza di ogni intervento. Ma qualcuno infine arriva: ed è sempre la polizia. Per sgomberare, per arrestare. «Se la Questura ha prove certe di violenze sui bambini - diceva Vittoria Tola - fa bene a procedere. Ma allora dovrebbe farlo in tutti i campi e continuamente. Qui invece si è trattato di altro, e non si può usare il sentimento dell'indignazione a fini elettorali e razzistici. Non è colpa degli zingari se vivono in quel modo. È la giunta che non permette di fare nulla. C'è un progetto approvato alla Regione per il recupero scolastico e l'assistenza sanitaria nei

campi. Tutti i partiti possono testimoniare la latitanza del Comune e dell'assessore Azzaro, che è un razzista istituzionale e non vuole fare i centri di accoglienza, così i soldi disponibili restano inutilizzati». Dall'accusa di sfruttare i figli i nomadi si difendono negando. «Se i bambini rubano - intervengono i genitori - non è su ordine del padre. Ma venite a vedere noi come viviamo, siamo di strada». Ieri pomeriggio, già cinque dei 27 bambini portati via mercoledì notte sono scampati dall'Istituto «Santa Rita». Intanto, il vice questore Giorgio Manari confermava l'avvio della procedura di decadenza della patria potestà verso i 16 nomadi il cui fermo è stato

convalidato. Quattro di quei 27 bambini, comunque, frequentavano le elementari alla scuola «Claudio Graziosi» della Magliana. «Lì - spiegava ieri l'insegnante Anna Pepe - vengono piccoli nomadi da due anni. Sono dei campi di Muratella e dell'Atac. Quest'anno sono 48 e di loro, 20 vengono tutti i giorni e gli altri due o tre volte a settimana. Da noi abbiamo le docce con l'acqua calda, ma è un'eccezione. Non c'è nessun progetto di inserimento e provvidore e ministro sono totalmente sordi al problema». Mentre lei parlava, sotto il Campidoglio gli abitanti di Case Rosse innalzavano i loro cartelli: non vogliono i nomadi.



Cartelli contro i nomadi

Il Tar dà l'ok alla società mista ma per ora resta Ciarrapico

Fiuggi vince Può gestire le sue terme

A PAGINA 24

Arrestato un ex-fascista che si difende: «Li stavo portando in ospedale»

Nel bagagliaio due uomini pestati

Chiusi in un bagagliaio, pesti di botte. Sono stati scoperti per caso, da una volante chiamata con una telefonata anonima in via Ludovico il Moro, per scrupolo ha fermato il conducente di una Peugeot 405 targata Milano. Vincenzo Casetta, 37 anni, pregiudicato per diversi reati tra i quali spicca una condanna per associazione per banda armata, ha fornito subito la sua spiegazione: «Li ho raccolti qui - ha detto agli agenti - li stavo portando in ospedale».

Ardua, per gli investigatori, la ricostruzione dei fatti. Dopo aver soccorso e trasportato all'ospedale i due feriti, M.M., di 44 anni e V.S., 20 anni, ha iniziato a interrogarli. Solo il più giovane ha accettato di parlare e di raccontare come e perché era stato picchiato. Una storia incredibile. M.M., l'altra sera, verso le 9, ha telefonato all'amico, V.S. e gli ha chiesto di accompagnarlo sotto casa della sua fidanzata. Il ragazzo ha accettato di buon grado e a bordo di una Lancia Thema si è recato con l'amico in via Basini. Mentre aspettava M., V.S.

ha sentito alcuni spari. Sceso dalla macchina si è imbattuto in due persone, tra le quali c'era Vincenzo Casetta, e scambiandole per poliziotti in borghese ha chiesto aiuto. V.S., Casetta e una terza persona sono allora saliti al terzo piano dell'appartamento dove vive la ragazza di M. Era in atto un pestaggio. Sette persone erano addosso a M. e lo riempivano di calci e pugni. A questo punto, sempre secondo il racconto del ragazzo, i due che erano sopraggiunti a bordo dell'auto si sono rivelati.

Hanno iniziato a picchiare anche loro. Li hanno riempiti di botte. Poi li hanno rapinati e, sanguinanti, li hanno messi nel bagagliaio, probabilmente con l'intenzione di abbandonarli in un punto qualsiasi della città. M.M. e V.S. sono stati poi soccorsi dagli agenti e trasportati all'ospedale San Giovanni. Al primo i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico e diverse fratture: è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi, il secondo è stato ferito in maniera più lieve. Gli inquirenti ora indagano sull'episodio. Il nome del ragazzo non figura negli archivi di polizia, mentre gli altri due sono noti pregiudicati. È molto probabile dunque che l'episodio sia da ricondursi a un regolamento di conti tra malviventi e non, come volevano far credere i fermati, ad una banale lite per motivi di gelosia. Vincenzo Casetta è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, lesioni e rapina. M.M. è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento, mentre V.S. è tornato a casa.

Sono passati 277 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente